

Il Consiglio sul tracciato fissato per il 15 febbraio. Stasera (20.45) incontro a Caposile organizzato dal Pd

«Tav, progetto Italferr incompleto»

Il presidente della Provincia Zaccariotto: «Così è impossibile decidere»

VENEZIA. Il Consiglio sulla Tav è in calendario per il 15 febbraio, ma la Provincia - per decidere - torna a chiedere a Regione e Italferr progetti completi per comparare la tratta balneare con la soluzione interna. Il parere è pronto, «farcito» di dubbi e critiche all'impatto del tracciato, ma sul tema torna a gamba tesa la presidente Zaccariotto e, per una volta, a Ca' Corner gli umori sono unanimi, anche tra Pdl e Lega.

«Il progetto consegnato da Italferr non è completo e manca di elementi di valutazione e confronto a pari livello di approfondimento di tutte le soluzioni possibili», scandisce Zaccariotto, «è necessario esaminare a fondo gli impatti potenziali che l'opera potrà avere sul territorio: non sono state poste le condizioni per una serena valutazione». E giù con le osservazioni: «la partecipazione del pubblico al procedimento non

pare assicurata», «i diversi tratti proposti non sono stati messi a confronto con un dettaglio omogeneo», non sono state fornite risposte adeguate sull'impatto della «frattura inferta a un territorio già delicato, presato dal punto di vista della tenuta idraulica, con suoli soggetti ad abbassamento di oltre 25 cm in 50 anni». «Per questo», conclude la presidente, «è opportuno uno studio di impatto ambientale integrato ed approfondito e presenteremo in Consiglio una mozione per far conoscere questa posizione». Mozione protocollata ieri dai capigruppo di Pdl, Lega e Lista Zaccariotto, per chiedere una riapertura dei termini dell'iter.

Ieri, a Ca' Corner, nuova riunione delle commissioni consiliari chiamate a valutare il progetto. Netto il giudizio dei tecnici del settore Urbanistica: «Le mitigazioni ambientali e paesaggistiche proposte risultano

talmente scarse che possono essere considerate assenti: vi è quindi l'impossibilità di esprimere una valutazione paesaggistica adeguata». Relazione che bocchia anche la scelta costruttiva dello «scatolare» a via superiore, perché considerata una struttura di forte impatto visivo nel territorio di bonifica, chiedendo il ricorso a tecniche costruttive di alto livello ingegneristico. «Abbiamo illustrato ai consiglieri la delibera con le osservazioni al progetto approvate dalla giunta la settimana scorsa», spiega il vicepresidente Mario Dalla Tor, «con una serie di osservazioni ad Italferr: vogliamo far sì che, al di là del tracciato, l'opera abbia un impatto sul territorio non negativo sul piano paesaggistico». A San Donà si muove l'Udc, con un documento che Alberto Zorzenoni presenterà in Consiglio comunale. Nel ribadire l'importanza della Tav, «l'Udc — si leg-

ge — condividendo le valutazioni già espresse dalla Commissione di salvaguardia, da diverse realtà comunali e di recente seppure con imbarazzante ritardo dalla presidente della Provincia e con tardivi distinguo dal governatore del Veneto, si dichiara contraria al tracciato proposto e favorevole al percorso affiancato all'A4». L'Udc chiede un voto vincolante in Consiglio. Intanto oggi, alle 20.45, il Pd organizza un'assemblea nella sala parrocchiale di Caposile.

«E' ora che intervenga il presidente Zaia», attacca il deputato Pd, Rodolfo Viola, «registriamo dichiarazioni contrastanti di esponenti della maggioranza: il sindaco deputato Forcolin (Lega) apre alle diverse ipotesi di tracciato, l'assessore Chisso (Pdl) esclude in partenza il tracciato lungo l'A4».

*Roberta De Rossi
Giovanni Monforte*

